

era applicato per insinuare negli allievi quel complesso di abitudini che formano l'animo del marinaio: ordine e pulizia, sveltezza e coraggio, occhio destro, prontezza di decisione e capacità di arrangiamento. Benché il vitto di bordo fosse abbondante, più grande era l'appetito eccitato negli organismi sani dalle continue fatiche delle giornate vissute all'aria aperta e soleggiata, fra i venti, alla salsedine. Istinto e necessità spingevano gli allievi a impraticarsi del temperamento degli ufficiali, quasi tutti ottimi navigatori ma di carattere difficile, talvolta aspro e balzano; uomini di diverse regioni, ruvidi e burberi anche più del necessario e straordinariamente inclini a punire per il minimo motivo.